

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
PLURIENNALE**

TRIENNIO 2008 – 2010

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE TRIENNIO 2008 – 2010

L'art. 2 comma 4 del vigente Statuto prevede che *"La Fondazione, tenuto anche conto delle risorse prevedibilmente disponibili tempo per tempo, al fine di rendere più efficace la propria azione e sovvenire in maniera organica e programmata alle esigenze del territorio, sceglie, periodicamente, nell'ambito dei settori ammessi, quelli da finanziare e individua tra essi, in un numero massimo di cinque, i settori rilevanti. Tali scelte sono effettuate ogni tre anni, con delibera dell'Organo di indirizzo, ai fini della definizione periodica dei programmi pluriennali, e di esse è data comunicazione all'Autorità di vigilanza."*

L'art. 14, comma 9, sancisce, poi, che *"Ferme le attribuzioni previste dalla legge sono di esclusiva competenza del Consiglio di Indirizzo le decisioni concernenti...la determinazione, sentito il Consiglio di Amministrazione, di programmi pluriennali di attività con riferimento alle peculiarità ed esigenze del territorio, individuando i settori, tra quelli previsti dallo Statuto, ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili e definendo, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi."*

Il Regolamento dell'attività istituzionale dell'Ente sancisce infine che *" 11.1 Il documento di programmazione pluriennale contiene la specificazione degli obiettivi statuari che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento. 11.2 - Il documento di programmazione pluriennale, per il periodo dichiarato di sua operatività,individua le risorse che si prevede possano essere disponibili nell'arco di tempo coperto e le ripartisce prima tra i settori di intervento nei quali, ai sensi dell'art 2.3 del "Regolamento", la Fondazione ha stabilito di svolgere la propria attività e poi tra progetti propri e di terzi, all'interno della distribuzione operata, in corrispondenza, per questi ultimi, degli spazi e dei programmi di attività riservati. 11.3 - Il documento, tenuto conto dei vincoli e delle decisioni assunte a proposito della gestione ed utilizzazione del patrimonio, individua le strategie generali, gli obiettivi da perseguire e le priorità nel periodo considerato."*

Su queste premesse, la definizione del nuovo Documento di programmazione pluriennale ha seguito il seguente schema logico, in parte già osservato in occasione della approvazione del precedente Documento programmatico triennale:

- 1) In primo luogo si è proceduto a effettuare una ricognizione di quelli che sono i bisogni del territorio e del ruolo che rispetto ad essi può assumere la Fondazione;
- 2) Si è poi passati a definire le politiche di intervento del periodo, con l'individuazione dei settori di intervento in cui la Fondazione possa esplicitare i suoi interventi e dei relativi obiettivi strategici;
- 3) Una volta determinate le risorse prevedibili, si è proceduto poi a ripartire le stesse tra le aree di intervento individuate, coerentemente con le politiche di intervento definite e procurando, comunque, di rispettare la disposizione di cui all'art. 8, comma 1, lettera d) del D. lgs 153/99 relativa alla destinazione di almeno il 50% del reddito, ridotto delle spese di funzionamento, oneri fiscali e riserve obbligatorie, ai settori rilevanti;
- 4) Secondo l'art. 13 del Regolamento dell'attività istituzionale si dettano, poi, le indicazioni di fondo per la derivazione dei criteri di scelta e dei principi di selezione;
- 5) Infine, a completamento, sono stati individuati alcuni obiettivi operativi riguardanti l'efficacia e l'efficienza dell'agire della Fondazione e degli assetti organizzativi, con l'identificazione di indicatori di successo o di insuccesso della propria azione.

1. I bisogni del territorio ed il ruolo della Fondazione

L'esame delle esigenze del territorio è stato attuato attraverso un intenso lavoro di ascolto dei bisogni e di confronto con le varie realtà.

Accanto ad uno studio del materiale documentario esistente è stato analizzato l'insieme delle richieste di intervento pervenute alla Fondazione negli ultimi anni nei vari settori di intervento.

L'esame delle programmazioni degli enti pubblici territoriali ha poi consentito la conoscenza e valutazione delle politiche in atto nei settori d'intervento della Fondazione; conoscenza approfondita anche attraverso incontri strutturati con i rappresentanti della regione, della provincia e dei maggiori comuni del territorio.

Si è poi tenuto conto dei contributi forniti dai componenti degli organi della Fondazione sia in occasione delle discussioni consiliari, che in occasione di incontri dedicati.

Le priorità più sentite si sono manifeste nei settori della **cultura**, della **assistenza** alle categorie sociali deboli e della **ricerca** scientifica e tecnologica, aree già elette a settori rilevanti nel corso dei precedenti trienni e nelle quali la Fondazione ha sempre seguito, in un'ottica di sussidiarietà, un'impostazione di lavoro che si prefigge di stabilire e mantenere livelli elevati di collegamento e di relazione con gli organismi del territorio.

Nel settore della **cultura**, accanto all'attività di promozione e sostegno delle associazioni del territorio si è evidenziata una diffusa richiesta di collegamento tra le attività culturali, sia nel settore delle manifestazioni che in quello della conservazione e valorizzazione del patrimonio storico monumentale, e lo sviluppo del turismo culturale inteso come strumento di sostegno di valorizzazione dell'economia del territorio, anche attraverso un più ampio utilizzo di nuovi strumenti di programmazione negoziata tendenti ad attuare azioni integrate di sviluppo con alla base la valorizzazione dei beni culturali

Dall'esame della letteratura esistente e dei vari documenti programmatici è emerso infatti come anche la Regione Abruzzo stia cercando strumenti utili a sviluppare le potenzialità del territorio regionale in campo culturale. Si pensi in particolare alla ideazione dei distretti culturali, sistemi territoriali definiti e delimitati di relazioni, che integrano il processo di valorizzazione delle dotazioni culturali, siano esse materiali che immateriali con le infrastrutture e con gli altri settori produttivi che a quel processo sono connessi.

Secondo i colloqui e l'esame dei documenti programmatici della Provincia, poi, una particolare attenzione dovrà essere prestata al Sistema Turistico Locale posizionando il territorio teramano sul mercato turistico internazionale, sostenendo le eccellenze, promuovendo le risorse e soprattutto diffondendo la cultura dell'accoglienza.

Quello della creazione di un distretto culturale che porti Teramo all'interno di una rete culturale internazionale viene riconosciuto come importante anche dal Piano strategico per la città di Teramo che evidenzia anche l'importanza della creazione di infrastrutture per il turismo e la cultura, fra le quali si segnala, come prioritario e già condiviso dalla Fondazione, il progetto per la realizzazione di un nuovo teatro comunale.

Nel campo dell'**assistenza** alle categorie sociali deboli – area che secondo le indicazioni del D. Lgs 153/99 viene identificata come “Volontariato filantropia e beneficenza” – l'esame ha confermato l'estrema differenziazione di bisogni e delle esigenze sociali in relazione ai differenti target, evidenziando un contesto di particolare difficoltà. È stata quindi costituita, in seno al Consiglio di Indirizzo, una commissione di studio cui è stato affidato il compito di individuare, nell'ambito degli interventi di carattere sociale, specifiche aree nelle quali porre in essere azioni risolutive rispetto a situazioni di particolare disagio, fermo restando il ruolo non sostitutivo dell'Ente.

L'analisi demografica condotta dalla Regione Abruzzo per l'elaborazione del suo Piano Sociale conferma che la struttura per età della Regione ha una tendenza al progressivo invecchiamento della popolazione - 21 abruzzesi su 100 hanno più di 65 anni - con conseguente diminuzione del tasso di attività e della forza lavoro.

Negli ultimi dieci anni la popolazione immigrata abruzzese è, poi, aumentata di dieci volte. Numerose sono le famiglie in stato di povertà.

Il territorio di Teramo, in particolare, presenta una realtà demografica nella quale, oltre ad una certa parcellizzazione territoriale, si riscontra la prevalenza dei modelli familiari nucleari, con un superamento del modello di famiglia allargata che in passato ha funto anche da strumento di autoregolazione sociale.

L'analisi dei vari documenti programmatici ha condotto all'individuazione delle seguenti quattro aree prioritarie, in cui si concentrano i bisogni espressi dalla popolazione abruzzese ed a cui è necessario fornire risposte adeguate e garantire i livelli essenziali di assistenza sociale:

- Infanzia, giovani e famiglia
- Integrazione ed inclusione sociale
- Persone anziane
- Disabilità

Con riferimento all'area "Infanzia giovani e famiglia" la Regione Abruzzo si propone di favorire gli investimenti per i bambini e i giovani, promuovere la vita degli anziani, agevolare i compiti delle famiglie, anche fornendo loro sostegno nell'ipotesi in cui al loro interno abbiano persone non autosufficienti.

Appare evidente, quindi, come abbiano un impatto sociale estremamente rilevante i temi del "dopo di noi", della tutela del diritto all'infanzia, dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, della prevenzione dei fenomeni di violenza fisica e psicologica su donne e minori, della residenzialità per bambini che vivono fuori della famiglia di origine, della povertà e del pronto intervento sociale nonché dei fenomeni sociali correlati ai flussi migratori.

Circa la disabilità la Regione si propone in particolare di sostenere la permanenza nel proprio ambiente di vita del soggetto diversamente abile prevedendo, tuttavia, la creazione di comunità strutturate per il c.d "dopo di noi".

Nel corso delle sue riunioni, la commissione ha avuto poi modo di incontrare i soggetti che a livello provinciale sono deputati alla tutela delle categorie sociali deboli (Provincia, Centro Servizi per il Volontariato, Enti d'Ambito); il confronto con i relativi operatori ha confermato come siano prioritarie le esigenze correlate alla tutela ai minori, soprattutto se portatori di handicap fisico, rispetto alle quali le organizzazioni di volontariato hanno o potrebbero avere un ruolo rilevante per agevolare la realizzazione di progetti che abbiano una ricaduta su tutto il territorio.

Con riferimento agli anziani la Regione vuole in particolare promuovere azioni per l'invecchiamento attivo. Non trascurando, tuttavia, il sostegno alle persone anziane, in particolare se sole, in condizioni di ridotta autonomia o non autosufficienza. Un obiettivo essenziale sarà, ad esempio, quello di favorire la de-istituzionalizzazione e la permanenza a domicilio delle persone anziane, incrementando i servizi di assistenza domiciliare integrata e la continuità assistenziale.

Anche in questo contesto la Fondazione potrà svolgere un ruolo di "catalizzatore" degli attori interessati, con funzioni di mediazione tra i vari soggetti coinvolti oltre che di messa a disposizione delle risorse.

Nel settore della **ricerca** scientifica si segnala infine l'utilità di proseguire l'esperienza già avviata nel decennio precedente, promuovendo in particolare la ricerca applicata capace di dare una ricaduta sullo sviluppo del sistema produttivo del territorio, cogliendo da un lato le opportunità offerte dalla presenza nella Regione di tre università e di importanti enti di ricerca quali l'Istituto zooprofilattico e l'Istituto Mario Negri Sud, dall'altro quelle derivanti dalla possibilità di favorire, attraverso il collegamento con il sistema delle Fondazioni attive nell'area della ricerca, significative sinergie con altri centri di ricerca volti in particolare a favorire la costituzione di reti di ricercatori fortemente integrate tra loro.

2. La definizione delle politiche di intervento – Settori di intervento e obiettivi strategici

L'analisi induce in sostanza a confermare la scelta dei settori rilevanti operata nel precedente ciclo triennale, integrati con quelli sostanzialmente connessi agli interventi in campo sanitario ed in tema di formazione, nelle quali la Fondazione tradizionalmente garantisce una propria presenza.

La definizione completa dei settori e delle relative politiche di intervento per il triennio 2008-2010 è quindi la seguente:

Settori rilevanti:

1) Arte, attività e beni culturali

Rientrano in questo settore diverse espressioni della cultura, quali la musica, il teatro, le attività culturali diverse da musica e teatro, nonché la conservazione e valorizzazione dei beni culturali.

Per le prime tre tipologie la Fondazione conserverà la sua attenzione alle associazioni e iniziative emergenti attraverso lo strumento dell'Avviso di selezione per progetti di terzi (Bando Progetti di Terzi) mentre assicurerà sostegno a quelle iniziative ormai consolidate nel panorama artistico locale riconoscendo alle stesse il carattere della continuità e la conseguente finanziabilità all'interno dei c.d. progetti propri.

Obiettivi non secondari saranno poi quelli volti al miglioramento della capacità organizzativa e gestionale dei vari soggetti finanziati, nonché al perfezionamento della capacità progettuale.

Parimenti importante sarà poi l'azione volta a garantire una maggiore efficienza nell'uso delle risorse da parte dei vari soggetti organizzatori, quanto più possibile orientata a indici di maggiore sostenibilità.

Non muta, poi, l'interesse che la Fondazione ha tradizionalmente per la musica lirica, settore che si caratterizza per una "non sostenibilità" economica per così dire "strutturale" e la cui fruizione nel territorio può essere garantita solo dalla Fondazione che, come è noto, agisce senza intenti lucrativi.

Si valuterà in corso d'opera, sulla base dell'esperienza nel frattempo maturata, se proseguire pertanto con la formula del circuito lirico interregionale, sinora contraddistinta da una crescente attenzione da parte di enti pubblici e istituzioni culturali. Si procurerà quindi che sempre elevate restino le partecipazioni professionali del territorio alle quali si mira a dare spazi di evidenza e crescita professionale.

Naturalmente, si tenderà comunque a valutare di volta in volta le modalità organizzative che siano in grado di garantire la migliore efficienza della gestione unitamente ad elevati livelli di qualità artistica delle rappresentazioni.

Il miglioramento delle qualità professionali degli operatori sarà obiettivo anche del sostegno assicurato alle varie manifestazioni di qualità che saranno organizzate nelle diverse località del territorio.

Per la conservazione e valorizzazione dei beni culturali vale quanto già detto in occasione del paragrafo dedicato all'analisi dei bisogni: i beni culturali devono essere visti come volano della crescita economica e sociale del territorio. Ciò in tanto potrà essere pienamente attuato in quanto gli stessi beni, oggetto magari di un intervento di restauro finanziato dalla Fondazione, vengano inseriti all'interno di un vero distretto o comprensorio culturale.

Potranno, infine, essere portate a compimento iniziative per le quali nel corso del presente esercizio, in ragione delle risorse disponibili del settore, sono state stanziare le somme comunque necessarie al loro start up.

2) Volontariato, filantropia e beneficenza

Continua anche nel prossimo triennio l'attenzione al problema dell'accoglienza con riferimento a soggetti versanti in situazioni di disagio di vario genere.

Accanto a progetti già avviati, quali a titolo di esempio la manutenzione all'immobile della Fondazione Piccola Casa di Teramo o il progetto del Centro di accoglienza degli Istituti Riuniti, saranno intraprese nuove iniziative in modo da riuscire a delineare territorialmente una rete

complessiva di accoglienza per le situazioni da assistere. In tale ottica, potranno proseguire anche interventi a favore del miglioramento delle condizioni di vita degli anziani.

In continuità con il precedente Documento di programmazione pluriennale, la “rete” riguarderà strutture per minori, per il problema del “dopo di noi”, per l’inserimento lavorativo dei disabili, nonché strutture a favore dell’associazionismo che opera a favore della promozione sociale.

Saranno, in ogni caso, privilegiate, come già nelle esperienze passate delle case di riposo e dei centri di accoglienza, iniziative volte alla creazione o ristrutturazione di strutture fisiche, gestite da organismi assistenziali nelle forme regolamentate dalla legge.

Continuerà l’attenzione al problema dell’infanzia negata o potenzialmente negata anche attraverso la promozione di attività formativa a soggetti specializzati.

Va ricordato, infine, che interessano il triennio le ultime annualità di alcuni progetti pluriennali avviati nel precedente ciclo programmatico per complessivi € 240.000,00; potranno, inoltre, essere portate a compimento iniziative per le quali nel corso del presente esercizio, in ragione delle risorse disponibili del settore, sono state stanziare le somme comunque necessarie al loro start up.

3) Ricerca scientifica e tecnologica

La ricerca finanziabile dalla Fondazione non riguarda soltanto iniziative nel campo delle scienze esatte e naturali, ma anche in ambito giuridico, economico e umanistico e si concretizza essenzialmente nella partecipazione e nel sostegno alle attività svolte dagli enti istituzionalmente preposti alla ricerca medesima, in particolare l’Università degli Studi di Teramo.

Per quanto riguarda, in particolare, la ricerca applicata, la Fondazione opera secondo diverse linee programmatiche connesse con le esigenze e con le specificità del territorio di riferimento. In tale ambito la Fondazione sostiene sia lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie produttive nell’ambito delle varie categorie produttive, sia lo studio dei fattori che condizionano il grado di competitività del sistema produttivo locale.

Accanto alla valorizzazione della produttività scientifica dei team di ricerca esistenti sul territorio la Fondazione non disdegna poi progetti che nascano da sinergie con altri enti, anche Fondazioni, di altre regioni italiane e che mirino a trovare soluzioni comuni e su larga scala a esigenze condivise.

Altri settori:

4) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

L’intervento della Fondazione privilegia anche in questo caso gli interventi strutturali.

Interesserà il prossimo triennio un progetto di respiro pluriennale, già avviato nel corso dell’anno 2007, e volto a creare un centro oncologico per le cure palliative ai malati terminali da realizzarsi in collaborazione con la ASL di Teramo.

Fondi residuali verranno poi messi a disposizione per soddisfare esigenze di qualche significatività che possano prospettarsi nel periodo

5) Educazione, Istruzione e formazione

Come già in passato gli interventi mireranno soprattutto al sostegno ad iniziative tese alla qualificazione dei docenti e degli operatori del mondo della scuola, in collaborazione con gli istituti scolastici della Provincia.

3. Le risorse disponibili e la loro assegnazione

La redditività prospettica della Fondazione per il triennio 2008 - 2010, è formata da flussi periodici (dividendi) e da rivalutazioni (apprezzamenti del capitale anno per anno come nel caso delle polizze di capitalizzazione e delle gestioni patrimoniali).

La stima dei relativi valori è stata fornita dalla Società Prometeia Advisor Sim Spa, consulente della Fondazione per la gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente.

La previsione è formulata, naturalmente, seguendo criteri di assoluta prudenza, partendo dall'analisi della redditività dell'anno 2007, nel corso del quale è stato definito un nuovo asset finanziario rispetto ai precedenti esercizi, e tenendo conto della possibile evoluzione della congiuntura economica e degli eventuali scenari dei mercati mobiliari nazionali ed esteri.

In particolare:

La redditività prospettica della Fondazione per il triennio 2008 - 2010, è formata da flussi periodici (dividendi) e da rivalutazioni (apprezzamenti del capitale anno per anno come nel caso delle polizze di capitalizzazione e delle gestioni patrimoniali). In particolare:

- dai primi dati sul bilancio di Tercas emerge un miglioramento negli indicatori principali, tuttavia in via prudenziale il livello dei dividendi distribuiti dalla Banca è stato ipotizzato uguale a quello percepito nel 2007. I dividendi derivanti dalla partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti, in base all'attuale valore nominale, si traducono in una redditività nell'ordine del 5% annuo (rendimento del 3% + tasso di inflazione);
- la rivalutazione della gestioni patrimoniali (Tercas e Ras Asset Management) è stata calcolata sulla base delle previsioni di rendimento dei mercati finanziari elaborate da Prometeia;
- il dividendo distribuito dal fondo immobiliare Geo Ponente gestito da Est Capital si è ipotizzato pari al 6% lordo annuo, come da indicazioni fornite in sede di comitato consultivo;
- per le polizze assicurative è stato considerato, in via del tutto prudenziale, il rendimento minimo garantito calcolato sulla base di ogni singolo contratto. Si è, inoltre, ipotizzato che i contratti che verranno in scadenza a dicembre 2007 vengano reinvestiti in strumenti simili per l'intero triennio;
- si è infine supposto che la restante parte della liquidità, attualmente investita in PCT, venga investita in strumenti che diano un rendimento lievemente superiore al tasso monetario a breve termine.

STIMA DEI RENDIMENTI FINANZIARI NEL TRIENNIO 2008-2010 (Valori in migliaia di euro)

Strumenti finanziari		2008	2009	2010	Redditività media
Partecipazioni strategiche	<i>Banca Tercas Spa</i>	5.114	5.114	5.114	5.114
	<i>Cassa DDPP</i>	247	242	247	245
Gestioni mobiliari	<i>Gestione monetaria</i>	201	210	229	213
	<i>Gestione total return</i>	1.630	1.731	1.883	1.748
Strumenti finanziari non quotati	<i>Fondo Geo Ponente</i>	263	276	291	277
	<i>Polizze di capitalizzazione</i>	347	353	360	353
Strumenti monetari/obbligazionari	<i>P/T</i>	1.202	1.262	1.371	1.278
Totale		9.004	9.188	9.495	9.228

La previsione dell'ammontare medio annuo delle risorse disponibili può quindi essere formulata sulla base delle seguenti ipotesi:

- spese di funzionamento stimate, secondo criteri prudenziali, sulla base dei dati degli ultimi bilanci;
- accantonamenti di legge e per il volontariato nelle medesime proporzioni dei passati esercizi;
- previsione di un accantonamento al Fondo stabilizzazione delle erogazioni pari al 5% dell'avanzo primario.

STIMA DELL'AVANZO DISPONIBILE MEDIO PER IL TRIENNIO 2008-2010

Voci	Importi medi per esercizio
RICAVI	9.200.000
COSTI DI GESTIONE al lordo di imposte	1.000.000
Avanzo primario	8.200.000
Accantonamento a riserva	1.640.000
Accantonamenti ai fondi per il volontariato e per il Progetto Sud	440.000
Altri accantonamenti	410.000
Avanzo disponibile annuo	5.710.000

La previsione delle risorse disponibili per il finanziamento degli interventi istituzionali della Fondazione nell'intero triennio è quindi di € **17.130.000**; in considerazione degli obiettivi da perseguire nelle singole aree di operatività dell'Ente e delle relative linee politiche di intervento, la ripartizione per settore è così determinata come riportato nella tabella che segue.

TABELLA DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE NEL TRIENNIO 2008-2010 (Valori in migliaia di euro)

SETTORI	2008		2009		2010		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%
SETTORI RILEVANTI								
1. Arte, attività e beni culturali								
1.1 Musica, teatro ed altre attività culturali	1.600	28,83%	1.500	26,55%	1.500	25,64%	4.600	26,98%
1.2 Conservazione beni culturali e promozione del turismo culturale	1.600	28,83%	1.600	28,32%	1.600	27,35%	4.800	28,15%
2. Volontariato, Filantropia e beneficenza	1.500	27,03%	1.600	28,32%	1.700	29,06%	4.800	28,15%
3. Ricerca scientifica e tecnologica	550	9,91%	600	10,62%	650	11,11%	1.800	10,56%
Totale settori rilevanti	5.250	94,60%	5.300	93,81%	5.450	93,16%	16.000	93,84%
ALTRI SETTORI AMMESSI								
4. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	200	3,60%	250	4,42%	250	4,27%	700	4,11%
5. Educazione, istruzione e formazione	100	1,80%	100	1,77%	150	2,56%	350	2,05%
Totale settori ammessi	300	5,40%	350	6,19%	400	6,83%	1.050	6,16%
TOTALE COMPLESSIVO	5.550	100,00%	5.650	100,00%	5.850	100,00%	17.050	100%

La distribuzione relativa alle singole annualità ha naturalmente valore indicativo, ed è suscettibile di adeguamenti e rettifiche in relazione alle situazioni contingenti ed alle valutazioni che si effettueranno in sede di predisposizione dei documenti di programmazione annuale.

4. Criteri di scelta e dei principi di selezione

Il Regolamento dell'attività istituzionale prevede all'art. 13 che i documenti di programmazione contengano il sistema dei valori di riferimento e le situazioni da privilegiare, da utilizzarsi poi dall'Organo di gestione, in concorso con tutti gli altri elementi e le altre condizioni che l'art. 7 dello stesso "Regolamento" individua, per la definizione dei criteri di scelta e dei principi di selezione.

In linea di massima possono dirsi confermate le indicazioni contenute nel precedente documento di programmazione pluriennale e, pertanto, le stesse vengono integralmente riportate.

"...principio di base che appare sempre opportuno riaffermare è quello dell'efficacia degli interventi, da valutarsi naturalmente rispetto agli obiettivi definiti. Costituisce corollario di questa prima definizione la qualità ed il valore in sé dei progetti, da coordinarsi naturalmente con le altre condizioni dell'efficacia; altro criterio assorbente di selezione è la coerenza con le strategie generali della Fondazione e con l'inserirsi del progetto nel quadro delle iniziative programmate.

Allo stesso modo va riservata massima attenzione all'efficienza qui intesa come economicità, da un lato, ed ampiezza dei risultati attesi, dall'altro; e quindi, si guarderà al rapporto costi – benefici procurando di dare evidenza specifica a questo percorso quando i progetti superano l'ammontare di 250 milioni di vecchie lire.

Per quanto l'effetto di leva finanziaria dei progetti sia un chiaro connotato della loro efficienza, pure va richiamato espressamente, tra i valori preferenziali, la capacità di un'iniziativa di attrarre altri finanziamenti.

Inoltre devono favorirsi le occasioni e dare preferenza alle situazioni che consentono di coinvolgere e vedere presenti gli Enti e le Istituzioni locali nella realizzazione dei progetti, attraverso concorsi finanziari oppure mediante l'apporto di mezzi e strumenti propri della loro specificità e dei loro ruoli, con l'integrazione delle loro esperienze, nell'ambito di proficui rapporti di collaborazione, che possano nel tempo costituire un sistema coordinato degli interventi di qualità sul territorio.

Ribadita l'importanza dei requisiti dell'efficienza e dell'efficacia, vanno ricordati poi i seguenti altri riferimenti guida:

- considerato che la promozione dello sviluppo del territorio è essa stessa finalità statutaria, che va perseguita operando nei settori, i criteri di selezione dovranno dare rilevante spazio all'attitudine dei progetti di realizzare tale obiettivo;

- in via normale la Fondazione non effettua attività di supplenza o di sostituzione di interventi che sono istituzionali di soggetti pubblici. In via generale, quindi, a meno di situazioni di straordinarietà, progetti di tal fatta non trovano sostegno o vengono comunque giudicati con basso grado di preferenza;

- a parità di condizioni, minore favore deve riservarsi ai progetti che tendono ad assorbire gran parte dei fondi riservati alle aree generali o a quelle specifiche;

- nelle scelte riguardanti l'assegnazione dei finanziamenti, si darà rilievo all'intensità della relazione tra soggetti proponenti e richiedenti gli interventi - o beneficiari dei loro effetti - e territorio.

- sarà oggetto di apprezzamento la capacità del proponente di evidenziare i motivi di coerenza del progetto con le finalità della Fondazione ed i benefici attesi".

5. Nota di completamento

Affinché la Fondazione possa adempiere la propria *mission* è necessario che siano realizzate una serie di condizioni che influenzano l'efficacia della sua azione. Con riferimento ad alcune di esse, l'Ente ha già posto in essere, in passato, le azioni volte a realizzarle, e sono già stati valutati con soddisfazione i risultati conseguiti nel corso dei precedenti cicli triennali; si fa riferimento in particolare ai seguenti aspetti:

1. Costante attenzione ai bisogni della collettività, che presuppone non soltanto un'azione di indagine preliminare alla stesura dei documenti programmatici ma anche il monitoraggio e la verifica continua della rispondenza dell'operare della Fondazione rispetto ai bisogni espressi e latenti della propria comunità di riferimento. Oltre ad indagini dirette, sono stati intensificati i contatti con Enti, Istituzioni ed organizzazioni private agiscono da mediatori sia per la ricognizione dei bisogni sia per la loro soddisfazione.
2. Trasparenza sulle proprie azioni, che la Fondazione ordinarmente realizza mediante la diffusione di informazioni e notizie dal proprio sito internet, la pubblicazione periodica di una rivista sull'attività istituzionale dell'Ente e la predisposizione di un bando per progetti di terzi con esplicitazione di procedure e criteri di selezione. Si sottolinea in particolare il miglioramento e l'arricchimento del portale informatico dell'Ente, con una sezione costantemente aggiornata con news ed informazioni utili per gli stakeholder.
3. Formazione e specializzazione della struttura di gestione e, quindi, prosecuzione nel percorso formativo avviato in collaborazione con l'ACRI al momento dell'assunzione di personale proprio, nonché attenzione all'offerta formativa di altri organismi per argomenti di specifico interesse.

Altre attività sono state avviate più di recente e sono, pertanto, suscettibili di perfezionamento; sarà quindi obiettivo da perseguire nell'immediato futuro quello di realizzare le seguenti condizioni:

4. Snellimento delle procedure, mediante una standardizzazione delle stesse, che non introduca comunque elementi di rigidità, e la predisposizione di una modulistica chiara che consenta la raccolta rapida delle informazioni essenziali.
5. Miglioramento dei meccanismi di rendicontazione e valutazione, anche attraverso la predisposizione di guide per i soggetti interessati e favorendo incontri con gli uffici.
Va ricordato che la Fondazione ha sempre teso a privilegiare interventi che comportino un valore aggiunto ed un effetto moltiplicatore; interventi, cioè, capaci di attrarre finanziamenti e di garantire una migliore percezione del problema anche da parte di altri soggetti finanziatori e della società civile in generale. Accanto all'impatto culturale e alla circostanza che il progetto in tanto si è potuto realizzare in quanto vi sia stato l'intervento determinante della Fondazione, inoltre, si è sempre valutato l'impatto economico dello stesso da intendersi come effetto che il progetto ha avuto sullo sviluppo del territorio e sul miglioramento della qualità della vita e dell'economia in particolare. Impegno prioritario sarà, quindi, quello di individuare un agevole e attendibile criterio di misurazione di tali influenze.
6. Formazione degli stakeholder relativamente all'attività di progettazione, stimolando la partecipazione ad eventuali corsi e fornendo il necessario supporto al riguardo.
Una degli elementi di criticità riscontrati nel corso dell'attività dell'Ente è infatti rappresentato dalla scarsa attenzione che molti degli operatori delle organizzazioni no profit prestano alla ideazione ed elaborazione di progetti; la Fondazione, quindi, intende innanzitutto far prendere coscienza che la capacità distintiva delle singole organizzazioni no profit passa sempre più dalla capacità distintiva dei propri progetti. La realizzazione di tale condizione rende perseguibili una pluralità di obiettivi, tra i quali:
 - a) una maggiore efficacia dell'azione di tali organismi ed, indirettamente, della Fondazione;
 - b) una migliore efficienza della Fondazione nelle fasi di istruttoria e valutazione delle richieste e di monitoraggio degli interventi;
 - c) un incremento della potenzialità operativa dei soggetti no profit, derivante dalla maggiore capacità di attingere anche ad altre fonti di finanziamenti.